



STUDIO

AGROFAUNA

Esperti in gestione faunistica e supporto ATC

www.agrofauna.it  
info@agrofauna.it

Via dell'Artigianato, 53/55, 57121 – Livorno  
Tel. e Fax 0586/372494

SCHEDA 20

## Cesena (*Turdus pilaris* Linnaeus, 1758)

Inglese: Fieldfare  
Francese: Grive litorne  
Spagnolo: Zorzal real  
Tedesco: Wacholderdrossel

### Morfologia

La Cesena ha dimensioni medio-piccole, forma slanciata, becco robusto, coda di media lunghezza e quadrata e tarsi lunghi. Il piumaggio in entrambi i sessi è molto variabile nelle tonalità ma piuttosto costante nel disegno: testa, nuca e groppone di colore grigio ardesia, dorso bruno-

Oltre che per i colori del piumaggio, si distingue dal Tordo bottaccio e dal Tordo sassello per le dimensioni decisamente superiori. La lunghezza varia dai cm 25 ai 28 cm il peso gr 80-145 circa.

### Distribuzione

L'areale della popolazione italiana risulta essere vasto (maggiore di 20000 km<sup>2</sup>, Boitani et al. 2002), il numero di individui maturi è stimato in 10000-20000 (BirdLife International 2004, Bricchetti & Fracasso 2008). Sulla base delle circa 280 coppie contattate in media annualmente nel corso del progetto MITO2000, la specie risulta in



castano, coda castano-nerastra, gola e petto fulvo rugginoso striato di nero, ventre bianco, becco giallastro con apice nero, zampe brune. In volo, vista da sotto, è riconoscibile per il petto fulvo-gialliccio, le copritrici inferiori delle ali bianche e la coda nera.

decremento del 53% nell'arco temporale 2000-2010 (LIPU & Rete Rurale Nazionale 2011, www.mito2000.it), mentre da altre indagini, non quantitative, non emerge un declino così marcato (BirdLife International 2004, Bricchetti & Fracasso 2008).

Nonostante la situazione non sia dunque totalmente chiara, così come non lo sono le eventuali cause di diminuzione, sulla base dei dati MITO2000 è comunque possibile affermare un declino superiore al 30% in 10 anni (circa tre generazioni) e pertanto la specie viene classificata Vulnerabile (VU) secondo il criterio A. In Europa la specie versa in uno stato sicuro ed è in aumento in diversi Paesi limitrofi all'Italia (BirdLife International 2004), che è comunque situata al margine dell'areale.

In Sicilia è una specie esclusivamente di passo, con migrazioni regolari (Lo Valvo et al., 1993)

## Ecologia

È una specie tendenzialmente gregaria, in migrazione e svernamento può formare imponenti branchi composti da centinaia di individui. È un uccello che a differenza di altri, migra alla ricerca del cibo, in Italia è presente in grosse quantità, mediamente ogni 5 anni, eccezion fatta per gli ultimi anni dove le condizioni invernali europee l'hanno spinta ad attraversare le Alpi più di frequente. A differenza del merlo, del tordo bottaccio e del tordo sassello migra in grossi stormi capaci di raggiungere 100 - 200 esemplari.

Di indole poco diffidente e rumorosa durante la stagione riproduttiva, appare più timorosa e cauta in autunno e inverno. Conduce vita gregaria in branchi anche numerosissimi, spesso insieme al Tordo sassello. Possiede un volo alto e leggermente ondulato; sul terreno cammina con portamento eretto e saltella con eleganza.

## Riproduzione

Si riproduce tra aprile e luglio; costruisce nidi a coppa ben visibili collocati vicini al tronco su rami di medie o grandi dimensioni; la femmina vi depone 5-6 uova che cova per 11-14 giorni. I piccoli restano al nido per due settimane. È regolare la deposizione di una seconda covata.

## Alimentazione

La dieta è prevalentemente animale in primavera-estate (insetti, vermi, molluschi, ecc.) e frugivora in autunno-inverno (frutti di sorbi, sambuchi, meli, cachi, ecc...).

## Curiosità

La cesena nei dintorni delle colonie di riproduzione manifesta una notevole aggressività verso potenziali nemici, come scoiattoli, Corvidi e rapaci diurni o notturni che vengono attaccati anche in volo. Durante il periodo di nidificazione è quindi facile osservare attacchi aerei nei confronti di predatori alati. La cesena colpisce i nemici con spruzzi di escrementi impregnando a tal punto il loro piumaggio da costringere gli sfortunati predatori al suolo, da dove spesso non sono più in grado di riprendere il volo. In tali condizioni sono stati trovati il Gheppio, alcuni Corvidi, la Poiana e addirittura l'Astore. In alcuni casi gli individui attaccati, completamente ricoperti di escrementi appiccicosi, sono destinati a morire. Probabilmente essi, dopo essere stati spruzzati dai primi getti di feci, tentano di ripulirsi ma ciò peggiora la situazione perché il liquido fecale si espande maggiormente. Ponendo una sagoma di rapace dietro una finestra, la Cesena riesce ugualmente ad attaccarla spruzzando il vetro di escrementi (Bezzel, 1983).